



## Rassegna stampa Agosto 2014



*Quotidiani, periodici, agenzie di stampa*

1° agosto 2014 – **La Gazzetta del Mezzogiorno**, pag.20 – *Conti e controlli del Parco dell'Alta Murgia*

### Conti e controlli del Parco dell'Alta Murgia

Mi riferisco alla lettera del Signor G.C. del 22 luglio e titolata "Problemi di cassa per chi entra nel Parco" per chiarire che la gestione di questo Ente è verificata dalla Corte

dei Conti – Sez. Enti in quanto preposto a servizi di pubblico interesse sotto la vigilanza del Ministero dell'Ambiente. Tutti gli Enti pubblici dello Stato sono soggetti per legge al controllo di gestione finanziaria da parte della Corte dei Conti. Il disavanzo di competenza è la differenza tra il totale delle entrate accertate nell'anno ed il totale delle uscite impegnate. L'equilibrio finanziario viene raggiunto utilizzando quote di avanzo di amministrazione effettivamente realizzato e disponibile, come nel caso del nostro Ente. L'azzeramento dei

residui attivi dimostra la capacità dell'Amministrazione di recuperare i crediti; l'aumento dei residui passivi dimostra la capacità di investimento. Gli Enti Locali interessati però non sempre si dimostrano in grado di progettare e spendere le risorse messe a disposizione. Quanto alla vacanza del Consiglio Direttivo dell'Ente, non può essere ad esso addebitata e attendiamo che il Ministero dell'Ambiente proceda con la nomina.

**Il Direttore f. f.  
Fabio Modesti**

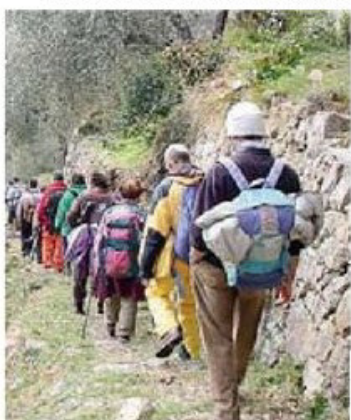
5 agosto 2014 – **La Gazzetta del Mezzogiorno**, pag. 32 – *una notte bianca all'insegna dell'escursionismo*

## Una Notte bianca all'insegna dell'escursionismo

Andria, iniziativa del «Club amici trekking»

● **ANDRIA.** Il Club Amici del Trekking, nell'ambito delle iniziative patrocinate dal Parco Nazionale dell'Alta Murgia denominate «4 volti per 4 stagioni» organizza, per sabato prossimo, 9 agosto, la Seconda Notte Bianca dell'Escursionismo.

L'iniziativa prevede percorsi di diverse difficoltà, con itinerari notturni che attraverseranno il Parco in alcuni dei suoi luoghi più suggestivi: 40 km ricchi di sensazioni e scoperte. La partenza è fissata presso la Rotonda della Madonnina di Quasano (Toritto), alle 18 del 9 agosto. I primi 11 km saranno accessibili a tutti e prevedono diverse soste, con la degustazione di prodotti tipici, spettacoli e intrattenimento con musica popolare. A seguire, il percorso si trasformerà in una vera e propria maratona attraverso l'Alta Murgia. La prova più impegnativa, destinata ai veri appassionati ed esperti, condurrà i partecipanti fino a



**Escursione di trekking**

Castel del Monte e si concluderà alle 10 di domenica 10 agosto. Un pullmino di supporto provvederà a seguire i partecipanti e a ricondurli alla base di partenza. La quota di partecipazione è

di 10 euro (5 fino ai 18 anni). Indispensabile iscriversi entro la serata di giovedì 7 agosto. Obbligatorî scarponcini da trekking. Zaino, kway, lampada frontale o torcia elettrica, borraccia, sacchetto per rifiuti, coltellino plurilame, occhiali e cappello da sole, medicinali personali, trousse di pronto soccorso. L'abbigliamento in modo da mantenere sempre coperte gambe e braccia. Info: tel:338 3097258 - email: [info@catbari.it](mailto:info@catbari.it)



**13 agosto 2014 – La Gazzetta del Mezzogiorno, pag. 10 – Città metropolitana sul modello di un parco**

**LA LETTERA «VOGLIAMO METTERE A DISPOSIZIONE L'ESPERIENZA MATURATA SU INCLUSIONE SOCIALE, MOBILITÀ SOSTENIBILE E AMBIENTE»**

## «Città metropolitana sul modello di un parco»

Veronico scrive al sindaco di Bari: «Alta Murgia esempio di collaborazione tra i territori»

● Prove di Area metropolitana attraverso la logica dei parchi. Una prospettiva, che era stata già avanzata in tempi non sospetti con l'idea di realizzare una rete di collegamenti materiali e immateriali in grado di ottimizzare le energie presenti tra le comunità di territori omogenei e dialoganti come possono essere le comunità dei parchi. Così l'attuale presidente del parco dell'Alta Murgia, **Cesare Veronico**, rilancia l'idea di rete, scrivendo al sindaco di Bari, **Antonio Decaro**, impegnato nella stesura del primo statuto della nuova Città metropolitana di Bari. Con la lettera, Veronico candida ufficialmente l'ente parco a interlocutore della nascente Area Metropolitana di Bari, in sintonia con le finalità istitutive

previste dallo statuto dello stesso Ente, consistenti nel: «favorire la coordinata gestione del territorio e delle zone contigue tramite accordi di programma e intese con gli enti territoriali competenti».

Nel documento inviato a palazzo di Città di Bari si sottolinea come il parco rappresenti, di fatto, una zona omogenea già definita e riconoscibile: un'esperienza che viene messa a disposizione del nuovo soggetto in vista di una «trasformazione di grande portata (...) al fine di valorizzare e potenziare le differenti vocazioni e saperi territoriali e personali e costruire insieme le nuove istituzioni rappresentative».

L'Ente Parco è già impegnato attivamente nell'elaborazione di proposte concrete che possano riguardare tutti

gli ambiti d'intervento dell'Area Metropolitana, dai servizi all'inclusione sociale, dal governo del territorio alla mobilità e all'ambiente, dallo sviluppo economico alla cultura, alla ricerca e all'innovazione. «Un percorso partecipativo - afferma il presidente Veronico nella lettera - teso a realizzare una prospettiva di tutela del territorio, del paesaggio e della natura insieme al progresso economico e sociale delle comunità».

[g. arm.]



**VERONICO** Parco Alta Murgia

14 agosto 2014 – *La Gazzetta del Mezzogiorno*, pag.9 – *La città metropolitana pronta a tingersi di verde*

**L'INTESA IL SINDACO ACCOGLIE LA PROPOSTA DEL PRESIDENTE VERONICO. INCONTRO IL 3 SETTEMBRE**

# La città metropolitana pronta a tingersi di verde

● Città metropolitana e Parco dell'Alta Murgia pronti a condividere idee, proposte e progetti. Appuntamento a Palazzo di Città per il 3 settembre al fine di avviare il confronto su temi comuni finalizzati allo sviluppo del territorio.

Tutto nasce dalla richiesta del presidente del Parco nazionale dell'Alta Murgia, **Cesare Veronico** che, in una lettera indirizzata al sindaco di Bari, **Antonio Decaro**, ha espresso la volontà dell'area naturale protetta di partecipare attivamente al processo istitutivo della Città Metropolitana. Il presidente del Parco nazionale rivela nella missiva di aver peraltro già ricevuto il pieno sostegno da **Francesco Schittulli**, presi-

dente dell'Unione delle Province Italiane e della Provincia di Bari, dalla stessa Comunità del Parco e dalle associazioni.

Numerosi i temi da affrontare riguardo alla pianificazione strategica, territoriale ed ambientale per cui Veronico auspica il coinvolgimento dell'intera comunità, delle popolazioni (oltre 450mila abitanti) e dei territori interessati, al fine di una fattiva collaborazione mirata ad individuare le priorità da realizzare.

L'Ente Parco - supportato dalla Comunità del Parco (costituita dai 13 Comuni, due Province e la Regione Puglia) e dai comuni di Acquaviva e Sannicandro (che richiedono l'inclusione di alcuni loro ter-

ritori nel perimetro del Parco) - «è una zona omogenea pur nelle sue diversità e con un vivace tessuto sociale, culturale e produttivo che aspira a interfacciarsi con Bari con voce unitaria e un significativo potere negoziale», scrive il presidente, auspicando «un percorso partecipativo teso a realizzare una prospettiva di tutela di territorio, paesaggio e natura insieme al progresso economico e sociale delle comunità».

Da qui l'auspicio di un faccia a faccia con l'obiettivo di «formulare proposte per l'interazione tra la zona omogenea dell'Alta Murgia e la nascente Area Metropolitana con particolare attenzione allo sviluppo comune e condiviso sotto l'aspetto strate-



gico, territoriale ed ambientale», conclude Veronico.

L'appello dell'ex capogruppo dei Verdi non è rimasto inascoltato, tanto che il primo cittadino si è impegnato a «trasferire, appena insediato il Consiglio Metropolitan, la

richiesta di incontro sul tema dell'interazione tra la zona omogenea dell'Alta Murgia e la pianificazione strategica della Città Metropolitana, fissando un tavolo per il 3 settembre.

Quindi Decaro ha invitato Veronico a fornire un contributo al processo costituente della Città Metropolitana, che sarà governato dal Consiglio metropolitano nonché dalla Conferenza dei sindaci dell'area metropolitana.



**SINDACO** Antonio Decaro



**PRESIDENTE** Cesare Veronico



**AREA NATURALE PROTETTA** Il Parco dell'Alta Murgia, farà parte della «Città metropolitana» [foto Luca Turi]



14 agosto 2014 – LEFT, pagg.20 - 24– Poligoni con vista

# POLIGONI CON VISTA

**In Italia le aree militari sono spesso nelle riserve naturali. «Esercitazioni in violazione delle norme comunitarie», denuncia Legambiente. E il governo legalizza l'inquinamento per decreto**

**DI SOFIA BASSO**

**F**enicotteri rosa, camosci e artiglieria pesante. Mentre in tutta Europa le aree naturali sono tutelate in ossequio alla direttiva Habitat, in Italia devono spesso fare i conti con devastanti esercitazioni militari. «Nel nostro Paese sono tantissime le aree protette, i Siti di interesse comunitario (Sic) e le Zone speciali di conservazione (Zsc) dove si continua a fare attività a fuoco malgrado sia vietato persino introdurre armi», denuncia Antonio Nicoletti, responsabile Aree protette di Legambiente. «Spesso l'amministrazione della Difesa decide il calendario delle esercitazioni senza nemmeno comunicarlo ai gestori dei parchi e senza tenere conto di cicli biologici, migrazioni, nidificazioni o di qualsiasi altra esigenza di conservazione». Per Legambiente «la violazione del diritto comunitario è chiara». Da qui l'aut aut alle istituzioni: «Due mesi fa abbiamo sollevato il problema in audizione alla Camera, chiedendo che i ministeri della Difesa e dell'Ambiente costituiscano un tavolo per organizzare una exit strategy: da lì i militari se ne devono andare», dice Nicoletti. «Se non avremo risposte in tempi congrui, faremo un esposto alla Commissione europea». E se Bruxelles dovesse dare ragione agli ambientalisti, l'Italia dovrà pagare multe salatissime. «Le direttive europee, le leggi internazionali sulla difesa di specie e le norme nazionali sui parchi vietano categoricamente queste attività», insiste Nicoletti. «Non si può lasciare tutto al confronto tra

Difesa ed enti locali. È una partita che deve giocare l'inerte ministero dell'Ambiente, che ha il dovere di far sentire la sua voce a tutela delle peculiarità di questo Paese».

### BOSSOLI E CINGOLATI SULLE SPIAGGE

A sollevare il caso dell'incompatibilità tra poligoni e aree di interesse naturale era stato, già nel giugno 2013, il presidente del Parco dell'Alta Murgia, che aveva preso carta e penna per accendere i fari su «una questione non più eludibile» e per chiedere di «liberare le aree naturali protette del Paese dalle servitù militari e dai poligoni addestrativi che mettono a rischio la biodiversità, gli ecosistemi e un'economia sostenibile». Da allora le denunce si sono moltiplicate. Come quando nel maggio scorso sono spuntati all'improvviso cingolati e bombe a pochi passi dalla Valle dei Templi e dalla riserva di Punta Bianca, in Sicilia. Oppure quando tre elicotteri della Difesa olandese hanno sbaragliato il censimento di camosci nel Parco della Majella, in Abruzzo, per simulare un teatro di guerra afgano. E ancora: il mare di bossoli e proiettili sul fondale del Sic di Torre Veneri, in Puglia, denunciato a fine giugno. Pochi angoli d'Italia si salvano. Le esercitazioni militari minacciano il nostro patrimonio paesaggistico da Nord a Sud: dal Parco del Delta del Po in Emilia alla Riserva Monti Eremita Marzano in Campania, dal Parco del Circeo nel Lazio a Isola Rossa e Capo Teulada in Sardegna. L'appello dei gestori dei parchi è stato raccolto da Donatella Duranti, deputata Sel, che il 29 aprile 2014 ha presentato una proposta di legge per modificare l'articolo 357 del codice di ordinamento militare che autorizza le esercitazioni nelle zone naturali. «Ho presentato questa proposta per escludere i poligoni di tiro dalle aree protette perché violano le norme comunitarie e pongono un problema di inquinamento acustico e ambientale», spiega. «C'è anche una questione di mancato sviluppo economico, turistico e didattico: come si fa a far decollare attività sostenibili in una zona dove per diversi periodi dell'anno non puoi usufruire del territorio perché scattano le esercitazioni a fuoco?». Per ora Duranti ha raccolto adesioni solo tra i colleghi di partito: «Nessun altro gruppo ha voluto condivi-

dere questa proposta. Quando si parla di aree militari, per la maggioranza dei parlamentari il tema è quello della mitigazione, non quello dell'incompatibilità che invece pongo io».

### IL DECRETO "AMMAZZA BONIFICHE"

«Le eccellenze di carattere ambientale che riguardano la biodiversità del patrimonio paesaggistico dovrebbero senz'altro avere la priorità», riconosce Giorgio Zanin, deputato Pd e membro della commissione Difesa. Il parlamentare friulano ci tiene però a ricordare che in molti casi queste aree si sono mantenute intatte proprio grazie alla presenza dei perimetri militari. È stato lui che ai primi di agosto, assieme al capogruppo Pd in commissione Gian Piero Scanu, è riuscito a migliorare il decreto legge 91/2014, il cosiddetto "decreto ammazza bonifiche" che in prima battuta equiparava automaticamente le aree militari a quelle industriali per livelli di contaminazione. Una norma che avrebbe innalzato *d'emblée* le soglie di inquinamento di oltre 50mila ettari, di cui quasi 35mila nella sola Sardegna. Oltre alle proteste di ambientalisti e comitati locali, il decreto del governo Renzi aveva incassato anche no istituzionali: a metà luglio, infatti, le Regioni Sardegna e Friuli, le due maggiormente gravate da vincoli militari, avevano stigmatizzato l'articolo 13 del dl in questione, definendolo «non compatibile con gli obiettivi di bonifica, né con il risanamento del territorio». Dopo aver perso la battaglia al Senato, un drappello di parlamentari Pd è tornato alla carica in commissione Difesa alla Camera, dove ha strappato l'ok della maggioranza e l'astensione delle opposizioni. La modifica introdotta prevede che, prima di ammettere soglie di contaminazione anche 200 volte più alte, si valutino «le attività effettivamente condotte all'interno dell'area militare e

in relazione delle diverse destinazioni». Insomma, dove si spara si farà riferimento alle soglie per le aree industriali, dove pascolano le pecore varranno i valori delle zone residenziali. Un cambiamento «positivo» secondo Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente: «Trasformare improvvisamente una zona abitata o adibita a pascolo in un'area industriale era un grave errore. È giusto valutare caso per caso. Rimane però aperto il tema dei poligoni nelle aree protette e quello delle bonifiche, che continuano a non essere fatte. Purtroppo la segretezza militare rende difficile persino sapere quali armi vengono impiegate e qual è l'effettivo inquinamento di acque e terreni».

### SERVITÙ E SERVI

Meno soddisfatti della modifica, Sel e i comitati contro le basi militari. «La norma è pessima: il parere espresso in commissione Difesa pone una condizione che la mitiga, ma per noi non è ancora sufficiente», protesta Donatella Duranti. «Per la Sardegna non cambia quasi nulla», aggiunge Mariella Cao, coordinatrice di «Gettiamo le basi». «Tutto è demandato al libero arbitrio delle autorità locali che da noi sono sempre state subordinate ai poteri forti. Quel decreto era e resta una licenza di uccidere, una legge "ad regionem" perché è contro la Sardegna. Nel poligono di Salto di Quirra continueranno a fare le esercitazioni anche grazie a questo colpo di spugna che permette tassi di inquinamento industriali». In Sardegna è dirimente la questione del co-uso tra militari e pastori. E proprio tutelare le zone a pascolo era uno degli obiettivi dei deputati che hanno vinto la battaglia per ritoccare il controverso decreto. Ma l'inchiesta sul poligono di Salto di Quirra - che ha svelato decessi, malformazioni neonatali e contaminazione radioattiva del territorio - dimostra che l'equilibrio tra le due attività è molto difficile finché permane quella che una rela-



zione della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'uranio impoverito ha eufemisticamente definito «una certa sottovalutazione delle problematiche ambientali e sanitarie da parte delle autorità militari». Zanin, il relatore della conversione in legge del decreto, rimanda la decisione sulle soglie di inquinamento da applicare all'«intesa tra Regioni e ministero della Difesa»: un meccanismo che non esclude elementi di arbitrarietà. Non è un mistero, del resto, che gli americani siano molto bravi a strappare concessioni dall'Italia. Nell'ottobre 2013 sul quotidiano statunitense *Tom Dispatch* è uscito un inequivocabile articolo sulla presenza militare a stelle e strisce in Italia: «Oltre alla sua posizione geografica - scriveva il giornalista -, le autorità Usa amano l'Italia perché, come mi ha detto un funzionario militare, "è un Paese che offre una buona flessibilità operativa". In altre parole, fornisce la libertà di fare quello che si vuole col minimo di limiti e fastidi». Dopo 60 anni di sì, l'Italia potrebbe cominciare a dire qualche no. ☺

**LEGAMBIENTE:**  
«PER RAGIONI  
DI "SICUREZZA"  
È DIFFICILE PERSINO  
SAPERE QUALI ARMI  
SONO IMPIEGATE  
E CHE IMPATTO HANNO  
SU ACQUA E TERRENI»



↑ Censimento dei poligoni militari regione per regione compilato da Legambiente. I dati sono provvisori perché il ministero della Difesa non diffonde le informazioni. La regione che ne ha di più per numero è il Friuli Venezia Giulia (53), per estensione la Sardegna



## Rassegna stampa Agosto 2014



1° agosto 2014 – **La Gazzetta del Mezzogiorno, pag.20** – *Conti e controlli del Parco dell'Alta Murgia*

1° agosto 2014 – **La Gazzetta del Mezzogiorno, pag.20** – *Conti e controlli del Parco dell'Alta Murgia*

1° agosto 2014 – **La Gazzetta del Mezzogiorno, pag.20** – *Conti e controlli del Parco dell'Alta Murgia*

1° agosto 2014 – **La Gazzetta del Mezzogiorno, pag.20** – *Conti e controlli del Parco dell'Alta Murgia*

1° agosto 2014 – **La Gazzetta del Mezzogiorno, pag.20** – *Conti e controlli del Parco dell'Alta Murgia*

1° agosto 2014 – **La Gazzetta del Mezzogiorno, pag.20** – *Conti e controlli del Parco dell'Alta Murgia*

1° agosto 2014 – **La Gazzetta del Mezzogiorno, pag.20** – *Conti e controlli del Parco dell'Alta Murgia*

1° agosto 2014 – **La Gazzetta del Mezzogiorno, pag.20** – *Conti e controlli del Parco dell'Alta Murgia*

1° agosto 2014 – **La Gazzetta del Mezzogiorno, pag.20** – *Conti e controlli del Parco dell'Alta Murgia*

1° agosto 2014 – **La Gazzetta del Mezzogiorno, pag.20** – *Conti e controlli del Parco dell'Alta Murgia*

1° agosto 2014 – **La Gazzetta del Mezzogiorno, pag.20** – *Conti e controlli del Parco dell'Alta Murgia*

1° agosto 2014 – **La Gazzetta del Mezzogiorno, pag.20** – *Conti e controlli del Parco dell'Alta Murgia*

1° agosto 2014 – **La Gazzetta del Mezzogiorno, pag.20** – *Conti e controlli del Parco dell'Alta Murgia*





## Rassegna stampa Agosto 2014



1° agosto 2014 – **La Gazzetta del Mezzogiorno, pag.20** – *Conti e controlli del Parco dell'Alta Murgia*

1° agosto 2014 – **La Gazzetta del Mezzogiorno, pag.20** – *Conti e controlli del Parco dell'Alta Murgia*

1° agosto 2014 – **La Gazzetta del Mezzogiorno, pag.20** – *Conti e controlli del Parco dell'Alta Murgia*

1° agosto 2014 – **La Gazzetta del Mezzogiorno, pag.20** – *Conti e controlli del Parco dell'Alta Murgia*

1° agosto 2014 – **La Gazzetta del Mezzogiorno, pag.20** – *Conti e controlli del Parco dell'Alta Murgia*